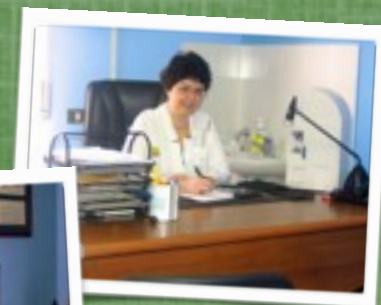
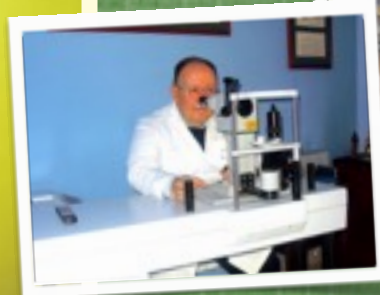


Colpo d'occhio

NOVEMBRE 2015

OPUSCOLO PERIODICO DI DIVULGAZIONE OCULISTICA

NUMERO SETTE



“Il volto è lo specchio della mente, e gli occhi senza parlare confessano i segreti del cuore.”

San Girolamo



Come ormai sapete, il nostro obbiettivo e quello di fare informazione e divulgazione scientifica che possa essere d'aiuto soprattutto a tutti coloro che sono estranei a questo mondo. In questo numero di Novembre ci occuperemo in particolare di un tema molto sentito, quello della nutrizione, degli stili di vita e del corretto assorbimento delle sostanze naturali portanti in particolar modo benefici agli occhi.

Buona lettura!

Irene Fusi, Redattrice

LA MIOPIA NEL MONDO ATTUALE

I disturbi visivi dei giovani interessano sempre di più persone in tutte le parti del Mondo.

8 giovani su 10 nell'Asia urbana orientale sono miopi, ma anche in Europa aumenta l'indice di persone miopi.

Le persone nate negli anni Sessanta in Europa con un'istruzione elevata hanno 4 probabilità in più di essere miopi rispetto a persone nate negli anni '20 con un'istruzione primaria. L'articolo di Kathie Williams su "Ophtalmology" di Maggio 2015 segnala come in Europa un adulto su 4 è affetto da miopia, ed addirittura i giovani dai 25 ai 29 anni sono miopi in 1 caso su 2, mentre tra i 55 e i 59 anni la percentuale scende ad un caso su 3. I miopi in Italia sono attualmente circa 15 milioni.

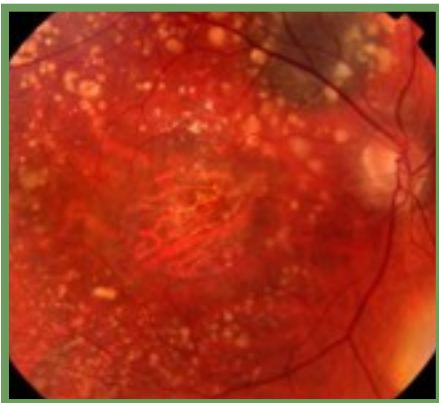


Secondo i ricercatori inglesi non solo la maggior istruzione può essere responsabile di uno sforzo accumulativo ad induzione miopica, ma anche la minore vita trascorsa all'aria aperta.

E' inoltre fondamentale usare gli occhiali prescritti dall'oculista, leggere con una luce adeguata, e fare delle pause quando si legge a lungo uno schermo elettronico.

TROPPO CALCIO: MAGGIORI RISCHI PER L'AMD

La Maculopatia Degenerativa legata all'Età colpisce generalmente dopo i 55 anni di vita, e sono molti gli studi rivolti a valutare l'importanza dell'alimentazione rispetto al mantenere in buone condizioni il metabolismo della retina. Su "JAMA Ophtalmology" di aprile 2015 i ricercatori della Stanford University hanno evidenziato che i soggetti con consumo superiore agli 800 mg al giorno di calcio avevano probabilità più elevate di sviluppare una AMD rispetto a soggetti che non assumevano calcio a tali livelli.

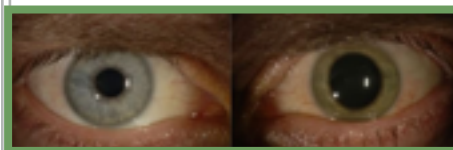


La considerazione conclusiva della ricerca è che dosaggi in eccesso di calcio possono nuocere alla macula. Ricordiamo naturalmente gli altri fattori di rischio, l'esposizione ai raggi ultravioletti, fumo, dieta povera di pesce e verdure a foglie verdi e noci. Purtroppo ricordiamo anche i fattori genetici non modificabili.

EBOLA: DANNI ANCHE IN CAMPO VISIVO

Un medico Francese guarito da un'infezione di Ebola, ammalatosi in Sierra Leone e dichiarato ufficialmente guarito dal virus, ha presentato alcuni

mesi dopo l'avvenimento un dolore acutissimo in un occhio, con pressione oculare elevata e forte arrossamento. I medici della Emory University Hospital hanno rintracciato il virus nell'umore acqueo dell'occhio, infiammato a 2 mesi dalla dichiarata guarigione del soggetto. Il paziente ha riacquisito capacità visive, ma il colore dell'iride azzurra si è, nell'occhio sinistro colpito, trasformato in verde.



LE MACULOPATIE: CIO' CHE NON TI HANNO MAI DETTO E CHE AVRESTI SEMPRE VOLUTO SAPERE (parte 3)

La base 3 (il pragmatico)

Facilmente riesce a farsi una ragione della situazione in cui si trova e cerca di venirne fuori il più presto possibile. Del resto non ha tempo da perdere. La cecità non è una punizione, è una sfida. Se ha difetti ottici, di solito porta o ha portato lenti a contatto o ha subito una terapia chirurgica per tali difetti. Apprezza in una terapia principalmente le rapidità e l'efficacia e sa correre rischi e spendere bene il proprio denaro. In tal caso è molto adeguato alla terapia. Non ama i controlli apparentemente inutili. Non si lascia condurre nelle scelte ma deve scegliere lui e vuole le informazioni adatte per scegliere il meglio.

E' molto attirato da scelte tecnologiche e di solido impianto.

Detesta e non si adegua assolutamente alle terapie lunghe o che gli impongono eccessivi stop lavorativi. Non gli piace aspettare e ama che gli appuntamenti siano rispettati.

Pretende efficacia in quello che fa e vuole sapere che previsione statistica si può ottenere dalla sua situazione. Non ha paura più di tanto della situazione di cecità che può affacciarsi ma vuole potersi organizzare soprattutto per le proprie attività lavorative. Anamnesi lucide e precise, si affida all'oculista che gli prospetta le migliori chance e che sia ben riconosciuto in ambiente nazionale o internazionale.

Osserva e legge con attenzione diplomi e le benemerienze appese alle pareti dello studio.

Ama farsi visitare in studi high-tech e non è scandalizzato se lo specialista medico, invece del camice, indossa giacca e cravatta. Dispostissimo a viaggiare oltreoceano se gli prospettano alternative più efficaci.

Evidenzia nettamente che una soluzione deve esserci, se gli si prospetta una prognosi cattiva.

Comunica con termini semplici e giunge presto al nocciolo della questione.

Veste in modo molto conformista e adeguato e non può fare a meno di far notare quanto lui sia bravo o importante.

Bisogna essere all'altezza delle sue aspettative perché altrimenti cercherà, nei limiti del possibile e senza rancore di non farvela passare liscia. Quando non avrà più speranza nell'azione, può essere preda di una grave crisi depressiva.

La base 4 (il romantico)



La maculopatia assume in tale individuo connotati estremamente coinvolgenti dal punto di vista emotivo.

Questo paziente necessita prepotentemente di sentirsi trattato come un essere umano che ha un particolarissimo problema.

Detesterà entrare in fasi sperimentali se si sentirà collocato o schedato in un particolare gruppo. Accetterà invece qualunque terapia se si sentirà un precursore quasi un eletto, nella sfida scientifica al proprio problema.

E in tal caso evidenzierà un notevole spirito di sacrificio e una notevole capacità di sopportazione, quasi stoica.

Avrà bisogno di sentirsi trattato come una persona speciale, che necessita di trattamenti speciali o personalizzati.

Un cenno al capo, uno sguardo, valgono più di mille parole.

Tuttavia ci saranno variazioni cicliche nel suo comportamento. Spirito combattivo e ottimismo si alternano a momenti di tetraggine.

A fasi di profonda depressione seguiranno fasi di assoluta noncuranza della patologia in atto con conseguente abbandono dei protocolli o delle terapie in corso.

Del resto l'adeguamento alle terapie è molto difficile da ottenere comunque e bisognerà avere molta pazienza e sangue freddo di fronte ad eventuali "spalate emotive" che sono solo un modo per saggiare le proprie sensazioni.

La comunicazione anamnestica è ricca di sfumature originali e spesso si ha la sensazione che qualche dettaglio sia un po' "carico", mentre altre informazioni non ritenute importanti o comunque eccessivamente banali vengono bellamente ignorate.

Ama vestirsi di nero o con colori tipo panna, crema, in modo usualmente molto elegante e personale.

Il tono di voce è caldo, ricco di fascino e intensità. Se il rapporto è rimasto buono non bisogna temere se improvvisamente sparirà.

In modo imprecisato tornerà a farsi visitare prima o poi.

Ma, attenzione, una apparente banalità come una frase infelice o un atteggiamento non autentico determineranno non solo la sua fuga ma talvolta l'abbandono di una qualunque terapia per molto tempo e l'incapacità di rivolgersi anche ad altri specialisti.

Si ringrazia per la collaborazione e l'apporto descrittivo e psico-oftalmologico il Dott. Maurizio Cusani

...CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO...



Studi Oculistici Fusi

**Corso Re Umberto, 45
10128 TORINO
011.5683536
FAX: 011.5683317**

**Via Nizza, 9
10198 RIVOLI
011.9581805
FAX: 011.9581805**

**PER COMUNICAZIONI O
CONSIGLI SU QUESTO
PERIODICO, SCRIVETE A
studioculisticifusi@yahoo.it**

Ci rivediamo a DICEMBRE!

